

Alcol: obiettivo sicurezza stradale tra i giovani

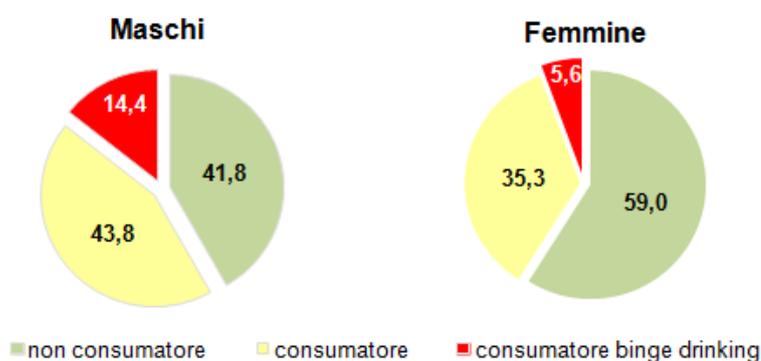
La norma sulla “tolleranza zero” di alcol alla guida ha mostrato efficacia nel ridurre l’impatto sull’incidentalità e mortalità al di sotto dei 18 anni ma l’alcol alla guida è ancora la prima causa di morte tra i giovani. “La vita è sempre una anche se hai bevuto” è la campagna del Ministero della Salute e dell’Istituto Superiore di Sanità rivolta a far prendere consapevolezza e far riflettere sull’abbassamento della percezione del rischio dell’intossicazione alcolica che determina nei minori, anche a piccole dosi consumate, comportamenti di guida che possono esser fatali.



Roma 18 Aprile 2013

Le norme italiane in merito alla guida in stato di ebbrezza sono molto severe e sono state modificate nel corso degli ultimi anni, soprattutto per i più giovani. Il reato è punito con diverse sanzioni a seconda del tasso alcolemico del conducente riscontrato al momento del fermo. La legge stabilisce attualmente il limite di 0,5 grammi/litro di alcol nel sangue; nel nuovo codice della strada approvato nel 2010, è stata introdotta la tolleranza zero (ossia il divieto ad assumere un qualsiasi quantitativo di alcol) per i conducenti con meno di 21 anni, per i neopatentati che hanno la patente da meno di 3 anni e per i conducenti professionali o di autoveicoli con patente C, D, E. Il limite alcolemico di 0,5 grammi/litro, adottato dalla maggior parte dei Paesi europei viene talvolta ritenuto troppo basso e criticato dai conducenti, ma bisogna tenere presente che numerosi studi hanno dimostrato che basta una piccola percentuale di alcol nel sangue per alterare il sistema nervoso, rallentare i riflessi, ridurre il campo visivo e la capacità di percepire gli stimoli. In Italia l’età minima per guidare ciclomotori e quadricicli leggeri è 14 anni e sale a 16 per motoveicoli di cilindrata fino a 125 cm³ e 11 kW, mentre è possibile guidare autoveicoli solo a partire dall’età di 18 anni; l’Osservatorio Nazionale Alcol (ONA) del CNESPS, elaborando i dati che l’ISTAT mette a disposizione sulla popolazione residente nei Comuni italiani e i dati dell’indagine Multiscopo sulle famiglie-Aspetti della vita quotidiana, stima quindi che il divieto di consumo di bevande alcoliche prima di mettersi alla guida riguardi in Italia circa 4.760.000 giovani di età 14-21 anni.

Analizzando le abitudini di consumo alcolico dei giovani si registra che il 41,8% dei ragazzi e il 59,0% delle ragazze non hanno consumato bevande alcoliche nel corso dell’anno 2011 e quindi non risultano esposti ad alcun rischio di guidare ciclomotori o autovetture, e incorrere in sanzioni amministrative.



Distribuzione (%) dei giovani di età 14-21 anni per abitudini di consumo alcolico e genere (2011)

Fonte: Elaborazioni ONA-CNESPS e WHO CC Research on Alcohol su dati dell’Indagine ISTAT Multiscopo sulle famiglie

Il 43,8 dei giovani e il 35,3% delle loro coetanee hanno invece dichiarato di aver consumato bevande alcoliche nel corso dell'anno; un ulteriore 14,4% degli uomini e 5,6% delle donne hanno inoltre dichiarato di aver consumato oltre 6 unità alcoliche in una singola occasione. Sulla base di quanto dichiarato dai giovani nel 2011 si evince quindi che circa 1.400.000 ragazzi e 950.000 ragazze 14-21enni sono da considerarsi potenzialmente esposti, nel caso in cui si ponessero alla guida, non soltanto ad un rischio legato alla salute per se stessi e verso terzi (incidentalità stradale, disturbo della quiete notturna, aggressività, lesioni, etc.) ma anche ad incorrere nelle nuove sanzioni amministrative introdotte nel codice della strada con la Legge 120/2010, sulle disposizioni in materia di sicurezza stradale. Questa valutazione, pur ipotetica, fornisce la misura della necessità di interventi di sensibilizzazione e prevenzione mirati ai giovani come quelli che da anni l'ONA-CNESPS, svolge in collaborazione con il Ministero della Salute ai sensi della Legge 125/2001 (legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol-correlati).

Informare sui rischi connessi al consumo di alcol e prevenire i fenomeni di abuso da parte dei giovani, con un'attenzione particolare alla guida in stato di ebbrezza sono gli obiettivi della campagna del Ministero della Salute "La vita è sempre una anche se hai bevuto" svolta in collaborazione con l'ONA. La campagna rafforza il claim decennale "Se guidi non bere" e si integra con nuovi veicoli per il messaggio della campagna: banner per le testate web di informazione, annunci stampa sui giornali più letti dal target di riferimento, collaborazioni con il mondo musicale, uno spot radiofonico. Per dissuadere i ragazzi dall'abuso di alcolici bisogna parlare la loro stessa lingua, entrare nel loro mondo ed è così che è nata "Adrenalina pura", l'applicazione per smartphone scaricata da decine di migliaia di giovani. L'alcol è ancora la prima causa di morte tra i giovani in Italia agendo come fattore principale di rischio negli incidenti fatali e non fatali. Mortalità prematura e disabilità sono evitabili a fronte di una corretta interpretazione del bere e del rispetto delle leggi che hanno introdotto il livello zero di alcol alla guida per i giovani al di sotto dei 21 anni contribuendo a ridurre incidenti e decessi alcol-correlato nei giovani. L'intento dell'app è rivolgersi a quel milione di giovani tra gli 11 e i 20 anni che consumano alcolici con modalità rischiose per la salute e la sicurezza, spesso influenzati negativamente da mode e tendenze che sollecitano l'uso dell'alcol come sostanza psicoattiva, come un "lubrificante" sociale per essere più disinibiti, brillanti, per richiamare l'attenzione. In realtà, "facendo il pieno" i giovanissimi non hanno la giusta consapevolezza del grave danno causato, ad esempio sul cervello, dallo stato di intossicazione periodico di cui l'ubriachezza rappresenta solo un campanello di allerta, di un segnale rosso a proseguire nel bere. Calcolare il tasso alcolemico incrociando i dati di ciò che si è bevuto con peso, altezza e sesso della persona, giocare a un quiz con domande sulla musica e sul consumo di alcol sono le parti principali dell'app. Rispondendo esattamente alle domande del quiz viene via via sbloccata una terza sezione che contiene una playlist musicale di 20 canzoni. Con la nuova app i giovani hanno la possibilità di conoscere meglio gli effetti dell'alcol attraverso una competizione divertente che può contribuire a generare una risposta positiva.

